

## il libro

**CLASSICA****“Caso Gesualdo”,  
thriller musicale**

Carlo Gesualdo, principe di Venosa, signore del tardo Cinquecento, appartenente a una delle più potenti famiglie del Sud Italia, agonista. Gesualdo fu costretto a lavare il suo onore, infangato dal tradimento coniugale, con l'uxoricidio della bellissima moglie e con l'omicidio del suo fascinioso amante. Ma è famoso soprattutto per la sua musica somma, pervasa di cromatismo, di dissonanze e di arditezze armoniche estreme. Dopo secoli di oblio, la figura di Gesualdo è tornata a stupire, imponendosi in tutta la sua visionaria e anticipatrice grandezza. Il “principe dei musicisti”, dunque, a oltre quattrocento anni dalla sua morte, continua a far parlare di sé. La tenebrosa vicenda del duplice delitto commesso da Gesualdo è ricostruita da un volume edito da “La vita felice” di Milano, *Il caso Gesualdo* (pp. 95, 12 euro) di Giovanni Iudica. «Il processo durò un giorno - vi si legge - e i giudici ci misero un minuto per emettere la loro sentenza. Si trattava in fondo di accertare un fatto che non lasciava alcuno spazio alle congetture o ombre di dubbio. I corpi di Maria d'Avalos e del di lei amante Fabrizio Carafa erano stati trovati, nel luogo del delitto, crivellati di colpi di archibugio e trafitti da violente pugnate, in un lago di sangue.» Ma la musica di Gesualdo, amata anche da compositori del '900 come Igor Stravinskij, Alfred Schnittke e Salvatore Sciarrino, rimarrà per sempre.

